

In quarta pagina
MILAN - JUVENTUS 4-3
di Martin
NAPOLI - PRO PATRIA 2-0
di Gino Sala
SAMPDORIA-CATANIA 1-1
di Stefano Porcù

L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In terza pagina
ROMA-UDINESE 1-1
di Palocci e Bragadin
SPAL-LAZIO 2-2
di Giordano Marzola
FIORENTINA-BOLOGNA
di Pasquale Bartalesi

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 1 (3)

LUNEDÌ 3 GENNAIO 1955

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

DICHIARAZIONI DEL SEGRETARIO D.C. SULLA DISTENSIONE E LA COESISTENZA

Fanfani approva l'U.E.O. con ipocrite parole di pace

Nessun accenno ai problemi concreti del Paese - Nel mese in corso, la DC dovrà affrontare i contrasti per i patti agrari, per la Corte costituzionale, per il delegato alla CECA, per il presidente del gruppo parlamentare

Curiosa velleità

Se il discorso dell'on. Fanfani è stato quale risulta dal resoconto dell'ANSA, c'è da dire che si tratta di cosa assai sconnessa, confusa e povera di contenuto. Ad ogni modo, l'elemento più importante è il consenso che il Fanfani esprime pubblicamente alla nefasta politica del riarmo tedesco e dell'U.E.O.

Il Fanfani non partecipò al dibattito alla Camera, anzi se ne tenne ostentatamente assente (e in questa luce, e dopo la cacciata di Melloni e Bartesaghi, prendono un sapore particolare le dichiarazioni di fede nelle «libere e pacifiche discussioni»). Fanfani parla finalmente oggi, dopo il voto della Camera, e dalle sue dichiarazioni risulta: a) che egli non solo è d'accordo senza riserve con il riarmo della Germania di Bonn e la politica dell'U.E.O., ma chiede che quei trattati siano presto approvati dal Senato e trovino esecuzione «immediata».

Il Fanfani ha fretta, sordo anche quell'elementare cautela che dovrebbe essere consigliata oggi dal corso del dibattito in Francia e da tutta la situazione internazionale.

b) che l'on. Fanfani è per la prosecuzione del «processo di integrazione europea»; politica che ha un nome: CED, e alla sostanza significa un consolidamento e accentramento in Occidente di un blocco militare automatizzato comandato americano (o come vogliono altri, anglo-americano). In pratica, la politica che ha portato alla rottura dell'Europa e ha dato finora all'Italia i frutti suntuosi che si sono potuti constatare:

c) che, allo scopo, Fanfani consiglia « misure in campo di rafforzare l'attività organica del movimento ». Parole sibilline, ad ogni modo assai sospette nel momento in cui il governo, cui il Fanfani presta il suo appoggio, dà corso ufficiale a una linea anticostituzionale di persecuzione maccartista, al cui fondo sta la fine delle libertà e il ritorno al fascismo, secondo la profeta perino di un anticommunismo arrabbiato come il Salernitano. Che cosa intende il Fanfani per «unità organica» degli italiani? Le posizioni dottrinarie - chiamiamole così - del Fanfani e l'attività del governo autorizzano le peggiori e più sconcertanti interpretazioni. Del resto, per ciò che riguarda il programma interno di questo uomo, è tipico il modo con cui egli accenna al tema bruciante «L'annosa faccenda dei patti agrari». Quale significativa espressione, non le pare onorevole Malagodi?

Vi è, è vero, nel discorso del Fanfani il riconoscimento che il tema della coesistenza pacifica tra Oriente e Occidente è al centro di tutti i problemi (quanto cinque anni fa lo affermavano i comunisti, e quanto è accaduto da pazzi e da provocatori...), e che la terza guerra mondiale significherebbe una «immane distruzione», e che un paese governato come l'Italia ha bisogno di pace. Infine ci è finito al governo «a prepararsi seriamente a partecipare attivamente ai negoziati internazionali per la pace del mondo». Ma che calore politico hanno queste parole di fronte ai fatti, che il Fanfani approva, e altri di cui tace? E si tratta dei piani scellerati di una guerra atomica discussi e sottoscritti anche dal governo italiano, alle dichiarazioni di disapprovazione con cui vengono ad arte travisati avvenimenti e aspetti decisivi della situazione internazionale (per es. le rinnovate e concrete proposte di negoziato della Unione Sovietica)? Partecipando l'ossessione più lungo generoso non può fare altro che cedere l'ipocrisia e l'imbarazzo, e la curiosa cecità per cui si pretende di contendere ad altri, con qualche preoccupata esortazione e due o tre frasi, la bandiera della pace, proprio mentre si dà l'avvio a una politica che ha come prospettiva la rottura e la peggiore delle catastrofi.

Nella prima domenica dell'anno nuovo - una domenica romana tra le più desolate e rigide di quest'inverno - un solo avvenimento politico merita una citazione particolare: il discorso che l'onorevole Fanfani ha pronunciato al teatrino parrocchiale di San Pancrazio, nel vecchio quartiere di Monte Verde, per commemorare la «giornata del socio», ovvero la festa delle iscrizioni alla D.C.

L'on. Fanfani non ha fatto che approvare pienamente la politica bellicista perseguita dal governo Scelba, preoccupandosi soltanto - come del resto aveva fatto lo stesso presidente del Consiglio nel suo messaggio di Capodanno - di mascherare le sue dichiarazioni con ipocrite parole di pace.

Tutto il discorso del leader clericale è stato infatti dominato da tre grandi preoccupazioni: la prima è stata quella di convincere i lavoratori democristiani ad abbandonare la credenza nel futuro avvento di un mondo comunista perché - secondo lui - la pace, il benessere, la libertà e la democrazia si potrebbero godere soltanto in un mondo occidentale ben consolidato e scordialmente unito.

La seconda preoccupazione del Fanfani è stata espressa in forma meno faceta e riguarda la riaffermazione della priorità della D.C. su tutti gli altri partiti nel «far posto» sia all'interno che con le instanze di carattere maccartista - sia all'esterno - tentando di riproporre il cedimento, e di nuovo faceta, preoccupazione di Fanfani, è stata quella di voler per forza dare a intendere che i democristiani come lui «credono

che provano, senza ormai possibilità di dubbio, la volontà dei circoli aggressivi americani, inglesi e francesi di preparare cinghiettamente una guerra atomica e nucleare. Il governo di Mendès-France, dice la dichiarazione, accetta la strategia atomica, che può portare alla distruzione di decine di milioni di nostri cittadini e alla trasformazione di un paese così relativamente piccolo e densamente popolato come il nostro in un deserto.

La salvaguardia della pace e della sicurezza della Francia conclude la dichiarazione, dipende prima e soprattutto dal nostro stesso popolo e dalla sua lotta associata, dall'alleanza fra la classe operaia, i contadini, gli intellettuali e i rappresentanti del movimento pubblica che sono contrari all'orribile guerra atomica ed alla rinascita della Wehrmacht, destinata a divenire la scintilla di una nuova guerra. L'essenziale è di formare un fronte unito dei socialisti e dei comunisti.

«Francesi, uomini e donne, la sorte del nostro paese è nelle vostre mani. Voi siete la forte forza di critica dei guerrafondaisti. Agite immediatamente presso i membri del Consiglio della Repubblica, presso i vostri consiglieri comunali che li hanno eletti, presso i membri dei consigli generali dei dipartimenti. A questo scopo, unite tutti gli operai, le forze nazionali e democratiche, nelle città e nei villaggi. Non lesinate gli sforzi per isolare e sconfiggere i fautori della ratifica degli accordi di Parigi nel Consiglio della Repubblica!».

Hammarskjöld a Nuova Delhi
NUOVA DELHI. 2. - Il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjöld, è giunto oggi a Nuova Delhi, dopo aver fatto sosta a Karachi, nel suo viaggio alla volta di Pechino. Hammarskjöld si incontrerà domani con Nehru prima di ripartire in volo per la capitale cinese.

Al secondo dibattito delle opinioni, cioè alla fecundità delle libere e pacifiche discussioni, l' lettore equilibrato, a questo punto, rischia davvero di non riuscire a capire se deve di più apprezzare la dissimulazione con la quale Fanfani apre bocca e dice enormità, oppure meditare sulla propria incapacità a seguire la dialettica clericale. Tanto per regolarci nella scelta, ricordiamo che Fanfani, e non altri, è il capo del partito che ha espulso dalle proprie file gli on. Melloni e Bartesaghi, colpevoli di «deviazioni».

Il leader clericale si è anche compiaciuto del «nuovo slancio» assunto dal partito negli ultimi cinque mesi, ma nulla ha detto del male che nella DC si è andato vieppiù estendendo dallo scatenamento dell'attività parlamentare, e l'espulsione di Melloni e Bartesaghi. A questo proposito ha fatto finta di ignorare che di questi casi tornerà a parlarsi una prossima riunione della direzione e che la maggioranza dei deputati di non aspetta che la elezione delle nuove cariche direttive del partito per poi rinviare l'attività parlamentare, e l'espulsione di Melloni e Bartesaghi. A questo proposito ha fatto finta di ignorare che di questi casi tornerà a parlarsi una prossima riunione della direzione e che la maggioranza dei deputati di non aspetta che la elezione delle nuove cariche direttive del partito per poi rinviare l'attività parlamentare, e l'espulsione di Melloni e Bartesaghi.

Il leader clericale si è anche compiaciuto del «nuovo slancio» assunto dal partito negli ultimi cinque mesi, ma nulla ha detto del male che nella DC si è andato vieppiù estendendo dallo scatenamento dell'attività parlamentare, e l'espulsione di Melloni e Bartesaghi. A questo proposito ha fatto finta di ignorare che di questi casi tornerà a parlarsi una prossima riunione della direzione e che la maggioranza dei deputati di non aspetta che la elezione delle nuove cariche direttive del partito per poi rinviare l'attività parlamentare, e l'espulsione di Melloni e Bartesaghi.

Il leader clericale si è anche compiaciuto del «nuovo slancio» assunto dal partito negli ultimi cinque mesi, ma nulla ha detto del male che nella DC si è andato vieppiù estendendo dallo scatenamento dell'attività parlamentare, e l'espulsione di Melloni e Bartesaghi. A questo proposito ha fatto finta di ignorare che di questi casi tornerà a parlarsi una prossima riunione della direzione e che la maggioranza dei deputati di non aspetta che la elezione delle nuove cariche direttive del partito per poi rinviare l'attività parlamentare, e l'espulsione di Melloni e Bartesaghi.

Il leader clericale si è anche compiaciuto del «nuovo slancio» assunto dal partito negli ultimi cinque mesi, ma nulla ha detto del male che nella DC si è andato vieppiù estendendo dallo scatenamento dell'attività parlamentare, e l'espulsione di Melloni e Bartesaghi. A questo proposito ha fatto finta di ignorare che di questi casi tornerà a parlarsi una prossima riunione della direzione e che la maggioranza dei deputati di non aspetta che la elezione delle nuove cariche direttive del partito per poi rinviare l'attività parlamentare, e l'espulsione di Melloni e Bartesaghi.

Il leader clericale si è anche compiaciuto del «nuovo slancio» assunto dal partito negli ultimi cinque mesi, ma nulla ha detto del male che nella DC si è andato vieppiù estendendo dallo scatenamento dell'attività parlamentare, e l'espulsione di Melloni e Bartesaghi. A questo proposito ha fatto finta di ignorare che di questi casi tornerà a parlarsi una prossima riunione della direzione e che la maggioranza dei deputati di non aspetta che la elezione delle nuove cariche direttive del partito per poi rinviare l'attività parlamentare, e l'espulsione di Melloni e Bartesaghi.

Il leader clericale si è anche compiaciuto del «nuovo slancio» assunto dal partito negli ultimi cinque mesi, ma nulla ha detto del male che nella DC si è andato vieppiù estendendo dallo scatenamento dell'attività parlamentare, e l'espulsione di Melloni e Bartesaghi. A questo proposito ha fatto finta di ignorare che di questi casi tornerà a parlarsi una prossima riunione della direzione e che la maggioranza dei deputati di non aspetta che la elezione delle nuove cariche direttive del partito per poi rinviare l'attività parlamentare, e l'espulsione di Melloni e Bartesaghi.

Il leader clericale si è anche compiaciuto del «nuovo slancio» assunto dal partito negli ultimi cinque mesi, ma nulla ha detto del male che nella DC si è andato vieppiù estendendo dallo scatenamento dell'attività parlamentare, e l'espulsione di Melloni e Bartesaghi. A questo proposito ha fatto finta di ignorare che di questi casi tornerà a parlarsi una prossima riunione della direzione e che la maggioranza dei deputati di non aspetta che la elezione delle nuove cariche direttive del partito per poi rinviare l'attività parlamentare, e l'espulsione di Melloni e Bartesaghi.

Il leader clericale si è anche compiaciuto del «nuovo slancio» assunto dal partito negli ultimi cinque mesi, ma nulla ha detto del male che nella DC si è andato vieppiù estendendo dallo scatenamento dell'attività parlamentare, e l'espulsione di Melloni e Bartesaghi. A questo proposito ha fatto finta di ignorare che di questi casi tornerà a parlarsi una prossima riunione della direzione e che la maggioranza dei deputati di non aspetta che la elezione delle nuove cariche direttive del partito per poi rinviare l'attività parlamentare, e l'espulsione di Melloni e Bartesaghi.

Il leader clericale si è anche compiaciuto del «nuovo slancio» assunto dal partito negli ultimi cinque mesi, ma nulla ha detto del male che nella DC si è andato vieppiù estendendo dallo scatenamento dell'attività parlamentare, e l'espulsione di Melloni e Bartesaghi. A questo proposito ha fatto finta di ignorare che di questi casi tornerà a parlarsi una prossima riunione della direzione e che la maggioranza dei deputati di non aspetta che la elezione delle nuove cariche direttive del partito per poi rinviare l'attività parlamentare, e l'espulsione di Melloni e Bartesaghi.

Il leader clericale si è anche compiaciuto del «nuovo slancio» assunto dal partito negli ultimi cinque mesi, ma nulla ha detto del male che nella DC si è andato vieppiù estendendo dallo scatenamento dell'attività parlamentare, e l'espulsione di Melloni e Bartesaghi. A questo proposito ha fatto finta di ignorare che di questi casi tornerà a parlarsi una prossima riunione della direzione e che la maggioranza dei deputati di non aspetta che la elezione delle nuove cariche direttive del partito per poi rinviare l'attività parlamentare, e l'espulsione di Melloni e Bartesaghi.

Il leader clericale si è anche compiaciuto del «nuovo slancio» assunto dal partito negli ultimi cinque mesi, ma nulla ha detto del male che nella DC si è andato vieppiù estendendo dallo scatenamento dell'attività parlamentare, e l'espulsione di Melloni e Bartesaghi. A questo proposito ha fatto finta di ignorare che di questi casi tornerà a parlarsi una prossima riunione della direzione e che la maggioranza dei deputati di non aspetta che la elezione delle nuove cariche direttive del partito per poi rinviare l'attività parlamentare, e l'espulsione di Melloni e Bartesaghi.

Il leader clericale si è anche compiaciuto del «nuovo slancio» assunto dal partito negli ultimi cinque mesi, ma nulla ha detto del male che nella DC si è andato vieppiù estendendo dallo scatenamento dell'attività parlamentare, e l'espulsione di Melloni e Bartesaghi. A questo proposito ha fatto finta di ignorare che di questi casi tornerà a parlarsi una prossima riunione della direzione e che la maggioranza dei deputati di non aspetta che la elezione delle nuove cariche direttive del partito per poi rinviare l'attività parlamentare, e l'espulsione di Melloni e Bartesaghi.

Il leader clericale si è anche compiaciuto del «nuovo slancio» assunto dal partito negli ultimi cinque mesi, ma nulla ha detto del male che nella DC si è andato vieppiù estendendo dallo scatenamento dell'attività parlamentare, e l'espulsione di Melloni e Bartesaghi. A questo proposito ha fatto finta di ignorare che di questi casi tornerà a parlarsi una prossima riunione della direzione e che la maggioranza dei deputati di non aspetta che la elezione delle nuove cariche direttive del partito per poi rinviare l'attività parlamentare, e l'espulsione di Melloni e Bartesaghi.

Il leader clericale si è anche compiaciuto del «nuovo slancio» assunto dal partito negli ultimi cinque mesi, ma nulla ha detto del male che nella DC si è andato vieppiù estendendo dallo scatenamento dell'attività parlamentare, e l'espulsione di Melloni e Bartesaghi. A questo proposito ha fatto finta di ignorare che di questi casi tornerà a parlarsi una prossima riunione della direzione e che la maggioranza dei deputati di non aspetta che la elezione delle nuove cariche direttive del partito per poi rinviare l'attività parlamentare, e l'espulsione di Melloni e Bartesaghi.

Il leader clericale si è anche compiaciuto del «nuovo slancio» assunto dal partito negli ultimi cinque mesi, ma nulla ha detto del male che nella DC si è andato vieppiù estendendo dallo scatenamento dell'attività parlamentare, e l'espulsione di Melloni e Bartesaghi. A questo proposito ha fatto finta di ignorare che di questi casi tornerà a parlarsi una prossima riunione della direzione e che la maggioranza dei deputati di non aspetta che la elezione delle nuove cariche direttive del partito per poi rinviare l'attività parlamentare, e l'espulsione di Melloni e Bartesaghi.

Il leader clericale si è anche compiaciuto del «nuovo slancio» assunto dal partito negli ultimi cinque mesi, ma nulla ha detto del male che nella DC si è andato vieppiù estendendo dallo scatenamento dell'attività parlamentare, e l'espulsione di Melloni e Bartesaghi. A questo proposito ha fatto finta di ignorare che di questi casi tornerà a parlarsi una prossima riunione della direzione e che la maggioranza dei deputati di non aspetta che la elezione delle nuove cariche direttive del partito per poi rinviare l'attività parlamentare, e l'espulsione di Melloni e Bartesaghi.

Il leader clericale si è anche compiaciuto del «nuovo slancio» assunto dal partito negli ultimi cinque mesi, ma nulla ha detto del male che nella DC si è andato vieppiù estendendo dallo scatenamento dell'attività parlamentare, e l'espulsione di Melloni e Bartesaghi. A questo proposito ha fatto finta di ignorare che di questi casi tornerà a parlarsi una prossima riunione della direzione e che la maggioranza dei deputati di non aspetta che la elezione delle nuove cariche direttive del partito per poi rinviare l'attività parlamentare, e l'espulsione di Melloni e Bartesaghi.

Il leader clericale si è anche compiaciuto del «nuovo slancio» assunto dal partito negli ultimi cinque mesi, ma nulla ha detto del male che nella DC si è andato vieppiù estendendo dallo scatenamento dell'attività parlamentare, e l'espulsione di Melloni e Bartesaghi. A questo proposito ha fatto finta di ignorare che di questi casi tornerà a parlarsi una prossima riunione della direzione e che la maggioranza dei deputati di non aspetta che la elezione delle nuove cariche direttive del partito per poi rinviare l'attività parlamentare, e l'espulsione di Melloni e Bartesaghi.

Il leader clericale si è anche compiaciuto del «nuovo slancio» assunto dal partito negli ultimi cinque mesi, ma nulla ha detto del male che nella DC si è andato vieppiù estendendo dallo scatenamento dell'attività parlamentare, e l'espulsione di Melloni e Bartesaghi. A questo proposito ha fatto finta di ignorare che di questi casi tornerà a parlarsi una prossima riunione della direzione e che la maggioranza dei deputati di non aspetta che la elezione delle nuove cariche direttive del partito per poi rinviare l'attività parlamentare, e l'espulsione di Melloni e Bartesaghi.

Il leader clericale si è anche compiaciuto del «nuovo slancio» assunto dal partito negli ultimi cinque mesi, ma nulla ha detto del male che nella DC si è andato vieppiù estendendo dallo scatenamento dell'attività parlamentare, e l'espulsione di Melloni e Bartesaghi. A questo proposito ha fatto finta di ignorare che di questi casi tornerà a parlarsi una prossima riunione della direzione e che la maggioranza dei deputati di non aspetta che la elezione delle nuove cariche direttive del partito per poi rinviare l'attività parlamentare, e l'espulsione di Melloni e Bartesaghi.

IL RIGORE REALIZZATO DA NYERS



ROMA-UDINESE 1-1: Nyers realizza su rigore, con un secco tiro alla destra di Romano

UNO DEI PIU' GROSSI SCANDALI CLERICALI

Che cosa è avvenuto dei beni dell'ex Gil?

Un patrimonio di 150-170 miliardi - L'illegale alienazione delle colonie alla P.C.A. - Il silenzio del governo

Il 1953 è pieno e non passati ormai più di dieci anni da quando fu istituito il Comitato di Giustizia Italiana, fu stipulato un contratto in base al quale: «La Giustizia Italiana affidò alla P.C.A. per un periodo di cinque anni, la gestione di tutte le colonie clericali che si effettuavano negli edifici a sua disposizione, comprese quelle colonie che la Gio. Ita. Italiana amministrava e «cemente per conto di altri, enti». In base a questa convenzione la Gio. Ita. Italiana impegnò a versare alla P.C.A. per ogni bambino, una cifra di 150 lire al giorno, oltre a dotare di vestiario i bambini stessi e tutto il personale, e provvedere all'alimentazione e alle manutenzioni delle colonie».

L'ultimo articolo della convenzione stabilisce che l'accordo tra il Commissario della Giustizia Italiana e la P.C.A. sarebbe stato sottoposto alla convalida della Presidenza del Consiglio dei ministri. Nonostante le rimostranze della stampa e di numerosi parlamentari il governo ratificò la convenzione e l'estate del 1952 la P.C.A. si impadronì di tutte le colonie dell'ex-Gil. Sono passati più di due anni da allora e, di tanto in tanto, sulla stampa e in Parlamento si riparla del Commissariato della Giustizia. Ora un giornale, anche repubblicano o liberale di sinistra, che protesta per il silenzio del governo perché al posto del democristiano Elton è stato posto un altro democristiano, Pignatelli. Ora è un parlamentare che protesta per l'alienazione di questo o quel bene patrimoniale dell'ex-Gil. Ora è un convegno pubblico che solleva il problema di tutto lo scoglio del Commissariato. A queste voci, a queste denunce, a queste proteste il governo risponde col silenzio, occupando come è a recuperare il bene di proprietà del partito fascista, occupati da organizzazioni di parte e a far cessare tutte le concessioni e le tolleranze in atto relative alla gestione del Commissariato. Invece, via all'uso di pertinenza dell'amministrazione «a parte di associazioni di categoria». Queste parole si leggono nel comunicato col quale il governo, il 3 dicembre scorso, cercò di nascondere con la maschera della «neutralizzazione» l'inizio dell'operazione maccartista di Elton. Ebbene: che altro sono i be-

ni dell'ex-Gil, se non «beni demaniali già di proprietà del partito fascista occupati da organizzazioni di parte? Che cosa è la convenzione stipulata tra monsignor Badelli e il prof. Elton se non una «cessione» e un atto di «falsificazione» a favore di una associazione privata, per di più estranea allo Stato italiano? E l'elenco dunque partire dal momento della ex-Gil. Ma le proporzioni dello scandalo appaiono in tutta la loro ampiezza quando si valuta la consistenza patrimoniale dell'ex-Gil. In questo campo, per la mancanza di un rendiconto ufficiale, i calcoli sono necessariamente approssimativi. Nel settembre 1949 il senatore democristiano Sacco, parlando alla Commissione Interministeriale di Palazzo Madama faceva ascendere il patrimonio dell'ex-Gil, al valore di 170 miliardi. Solo il patrimonio di Benito Mussolini, secondo il rendiconto di Palazzo Madama, ammontava a 160 miliardi. Nel luglio del 1952

il settimanale «Mondo» parlò di un patrimonio di 150 miliardi. Qualunque sia la cifra più prossima al vero, sta di fatto che il patrimonio dell'ex-Gil è imponente. Il periodico liberale che abbiamo citato precisa che si trattava di 340 palazzine, 310 colonie, 296 case della Gil, 52 cinema e teatri, 155 terreni, 68 campi sportivi per un totale di 1.331 proprietà.

Che cosa è avvenuto di questi beni? Come sono stati amministrati? Quali utili ne sono stati tratti? A quale destinazione sono stati assegnati gli immobili che non furono ceduti alla P.C.A.? E questo uno dei capitoli più oscuri della storia dell'ex-Gil, un capitolo che ogni tanto è stato illuminato da rivelazioni sconcerenti, ma da indiscrezioni non smentite. Ben poco, tuttavia, è venuto alla luce. Ma su questa pagina che è un conto, cercheremo di parlare più distaccatamente.

Disincagliata a Suez la petroliera "World Peace"

Il traffico nel canale potrà essere ristabilito per mercoledì

IL CAIRO. 2. - Gli ingegneri e gli operai della compagnia del canale di Suez, nella notte, il letto del canale, e il resto del ponte abbattuto, si sono riuniti per la navigazione. La petroliera «World Peace» è stata disincagliata, lasciando sul suo ponte una massa di circa 50 tonnellate di travi di ferro del ponte ferroviario, contro il quale era andata a collisione la nave.

Pressa a rimorchio di alcuni rimorchiatori della compagnia del canale di Suez la petroliera è stata costretta a un bacino, in attesa che non scostolasse la nave. Questa volta tuttavia non è ancora interamente sgomberato, ma gli ingegneri sono riusciti a compiere la più difficile e pericolosa parte del loro lavoro: rimane ancora da tagliare in tre tronconi

Minacce atomiche dell'amm. Radford

SEUL. 2. - Il Capo dello Stato Maggiore generale americano, ammiraglio Radford, giunto oggi a Seul da Taipei dove si è trattenuto tre giorni, ha dichiarato, in risposta alle domande rivoltegli dai giornalisti, che «è necessario» le forze americane sono pronte ad usare le armi atomiche della Corea.

Oltre diciassette milioni ai "tredici" del Totocalcio

Tre delle grosse vincite registrate a Roma

«Unità popolare» promuove un'azione in difesa dei diritti del cittadino
FIRENZE. 2. - Una commissione di giuristi e d'esperti, nominata dal comitato fiorentino del Movimento di «Unità popolare», promuoverà a Firenze, come in tutto il Paese, un'azione in difesa dei diritti del cittadino minacciati dai provvedimenti maccartisti annunciati dal governo. L'importante iniziativa è stata resa nota dallo stesso Movimento di «Unità popolare» con un comunicato diramato alla stampa.

Quote grosse questa settimana al Totocalcio: i «13» che sono dodici in tutta Italia, riceveranno 17.250.000 lire, e «12», che sono 497, lire 118.000. I «13» sono stati realizzati nelle seguenti località: tre a Roma, uno a Bologna, uno a Firenze, uno a Genova, due a Napoli, due a Palermo, uno a Torino e uno a Verona. Le grosse vincite sono state determinate, come è evidente, dai risultati imprevedibili di alcuni incontri: una sola squadra della Serie A, per esempio è riuscita a vincere sul proprio campo, mentre si sono avute - sempre nella Serie A - tre vittorie «fuori casa» e tre pareggi.

Domenica in sciopero i ferrovieri inglesi
LONDRA. 2. - Tre istri ed oggi i dirigenti distrettuali del Sindacato ferroviario (i quali appaiono 400.000 iscritti) sono riuniti per decidere i particolari del grande sciopero nazionale della categoria in programma per la mezzanotte di domenica prossima.

Il Parlamento italiano non ne sa niente, la stampa italiana nemmeno. Niente di male, se il piano Vanoni è tanto ben conosciuto in America che Eisenhower e Dulles, come dice il «Corriere della Sera», lo esamineranno in una conferenza stampa, domani. Dignità nazionale, sicurezza, indipendenza, ubbie dei comunisti!

Domani Eisenhower e Dulles esamineranno il piano Vanoni

Pella riafferma la necessità di una graduale riduzione del disavanzo

Restare

«Dopo aver detto di essere favorevole alla proposta di riduzione del disavanzo, il ministro delle Finanze, Pella, ha precisato che la riduzione del disavanzo deve essere graduale e deve essere accompagnata da una serie di misure di riforma economica».